

Maristella Iervasi

IMMIGRAZIONE *uno scandalo italiano*

Continuano le polemiche sulla «deportazione in massa dall'isola di Lampedusa»
Si ingrossa di giorno in giorno il coro delle proteste
La Caritas: «Ogni persona in pericolo è da salvare»

L'Agenzia dell'Onu per i rifugiati:
«Impossibile esercitare il nostro mandato»
È possibile impedire l'accesso solo per la sicurezza
A Lampedusa si teme la rivolta?

ROMA Il ponte aereo per la deportazione in Libia dei migranti ammanettati sui voli con i lacci di plastica ai polsi si è fermato: da Tripoli sarebbe arrivato un stop, forse solo momentaneo. Il premier Silvio Berlusconi ha subito telefonato al colonnello Gheddafi, i due hanno discusso sul come superare l'em-passe e potrebbero anche incontrarsi nei prossimi giorni. E lo scandalo italiano sulle espulsioni al di fuori di ogni tutela umanitaria trova ampia attenzione sulla stampa e le tv estere: dalla Cnn al New York Times, dal Pais a Le Monde. Il giornale tedesco Sueddeutsche Zeitung commenta: «Parla tanto di legge e giustizia, in realtà il ministro agli Interni Giuseppe Pisanu mette davanti a tutto l'effetto-spettacolo».

Il caso Lampedusa, insomma - con i suoi 2.600 migranti sbarcati in pochi giorni sull'isola, seicento dei quali rimpatriati con la forza e in tutta fretta in un paese terzo senza accesso alla procedura dell'asilo - è diventato un fatto internazionale.

L'altolà dell'Onu. L'Alto commissariato dell'Onu per i Rifugiati rinnova con maggior forza l'altolà al governo: «Un silenzio preoccupante. Non possiamo esercitare il nostro mandato», sottolinea la portavoce Laura Boldrini. Infuriato anche Jürgen Humburg, inviato a Lampedusa per verificare il rispetto dei diritti dei migranti che alla fine è dovuto rientrare suo malgrado a Roma a mani vuote. Ancora ieri nessun accesso al centro d'accoglienza dove sostano 500 persone su una capienza di appena 190 posti letto. All'agenzia dell'Onu è vietato avvicinarsi ai migranti. Segno che nei centri e nei Cpt la situazione è davvero difficile da gestire. Non era mai successo prima che l'Unhcr rimanesse tagliata fuori, tutto questo lascerebbe presupporre che il Viminale applica alla lettera o usa in modo strumentale la direttiva Bianco del 30 agosto del 2000 laddove si dice che «l'Unhcr potrebbe non avere accesso ai centri solo in casi di gravi motivi di sicurezza». Si teme una rivolta? Ne sapremo di più venerdì quando il ministro Pisanu riferirà alle Camere sulla frenesia della deportazione collettiva.

Ancora silenzi del governo dunque. Una delegazione dell'Osservatorio immigrazione siciliano, più Verdi e Pdc, hanno cercato di saperne di più

parlando con il prefetto di Agrigento. Ma l'incontro è stato improduttivo: la prefettura non ha firmato alcuna espulsione. Gestisce tutto il Viminale in prima persona.

E la polemica sul caso Lampedusa non cessa. Dopo Medici senza Frontiere, Amnesty international, il Cir e Sant'Egidio ieri è intervenuta anche la Caritas, scatenandosi addosso le ire della Lega per aver detto: «ogni persona in pericolo è da salvare». Vittorio Nozza, il direttore, ricorda che il nostro paese non ha ancora una legge organica sul diritto d'asilo: «Una questione che non può più aspettare». E in merito ai respingimenti

in massa in Libia: «Anche in situazioni di gravi pressioni create da sbarchi continui - sottolinea la Caritas - il principio di non respingimento deve essere rispettato. Tra l'altro, i tempi di valutazione dei respingimenti sono talmente stretti da non consentire decisioni adeguate e ponderate».

Infine, le perplessità sulla proposta dei centri di permanenza temporanea in Nordafrica. Apriti cielo! La Lega non ha perso tempo e ha subito attaccato monsignor Nozza, usando quasi le stesse parole di Bossi del settembre 2002, quando accusò la Chiesa di fare contratti fasulli agli immigrati per business. Questa volta ad esibirsi è stato Federico Bricolo, vice presidente della Camera: «bocciano i Cpt in Nordafrica perché temono di compromettere il loro interesse più importante: la gestione degli immigrati».

Trattati come criminali. Per Pietro Folena, Ds, quello che sta accadendo a Lampedusa è «scandaloso». Deportazioni di massa senza precedenti. «Gli immigrati vengono trattati - precisa - senza alcun rispetto delle convenzioni internazionali, senza il diritto alla difesa a chiedere asilo o parlare con le associazioni umanitarie». Il verde Mauro Bulgarelli s'indigna per le fotografie dei migranti con le manette ai polsi: «Trattati alla stregua di pericolosi criminali», mentre Livia Turco responsabile Welfare dei Ds esprime soddisfazione per la sospensione del ponte aereo e para di «sussulto di saggezza del governo». A tutta l'opposizione replica il presidente del comitato Schengen, Alberto Di Luca: «Sugli aerei per la Libia c'erano respinti e non espulsi. Da quello che ho visto, non ammanettati, ma per ragioni di sicurezza con le mani legate da un laccetto di plastica». Il diritto d'asilo è stato delegato alla polizia di frontiera?

Lacci ai polsi e fuori dall'Italia: il mondo s'indigna

Rimpatri a catena: ponte aereo sospeso, Berlusconi chiama Gheddafi. La stampa estera ci guarda preoccupata

ecco cosa dicono i giornali del mondo

FINANCIAL TIMES
Italy spurns applications for asylum and flies illegal immigrants to Libya

Herald Tribune
Italy takes a hard line on migrants

Le Monde
L'Italie met en place un pont aérien inédit vers la Libye

EL PAIS
Italia expulsa a cientos de inmigrantes a "centros de retención" en Libia

Sueddeutsche Zeitung
Italien schickt Flüchtlinge zurück nach Afrika

Daniele Castellani Perelli

ROMA «Parla tanto di legge e giustizia. In realtà il ministro degli Interni Giuseppe Pisanu mette davanti a tutto l'effetto-spettacolo». Non è tenera la *Sueddeutsche Zeitung* verso il governo italiano, e non è nemmeno l'unica, tra le testate straniere, a riportare con clamore e preoccupazione le notizie che vengono dall'Italia.

Con il riesplendere dell'emergenza immigrati e la contestata decisione del rimpatrio attraverso i ponti aerei, ieri il nostro paese ha infatti guadagnato le prime pagine dei giornali internazionali. L'*Herald Tribune*, l'edizione europea del *New York Times*, ha titolato «L'Italia sceglie la linea dura sui migranti». Il quotidiano americano ha sottolineato che la scelta dei rimpatri immediati, frutto della linea dura del premier Berlusconi, «ha attirato la forte e immediata critica dei gruppi per i diritti umani, le Nazioni Unite e le opposizioni italiane», che hanno lamentato come «il governo non abbia saputo distinguere gli immigrati illegali da chi cercava davvero asilo legale».

La notizia dei rimpatri era riportata in prima pagina anche dal francese *Liberation* e dalla già citata *Sueddeutsche Zeitung*. Per il quotidiano parigino, che titolava «Italia: La tragedia dei clandestini», il governo di centrodestra «ha cominciato, da qualche settimana, a indurre la sua politica di lotta all'immigrazione clandestina». Il giornale bavarese invece, sotto il titolo «L'Italia respinge in Africa i rifugiati», citava la protesta del portavoce dell'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (Acnur), il cui responsabile europeo era invece abbondantemente citato dal *Financial Times*, che ha dedicato al fatto una grande foto e un articolo in seconda pagina, titolando «L'Italia rifiuta la richiesta d'asilo e espelle in Libia gli immigrati illegali»: «Riconosciamo le forti pressioni che questi continui arrivi stanno generando - ha dichiarato al quotidiano della City Raymond Hall, dell'Acnur - ma tutti quelli che richiedono asilo dovrebbero essere messi in condizione di accedere ad una equa procedura che verifichi il loro possibile bisogno di protezione».

Sullo spagnolo *El Pais* la notizia ha meritato non solo la prima pagina (con il titolo «L'Italia espelle cento immigrati verso i "centri di detenzione" in Libia»), ma anche un editoriale sulla sfida che l'immigrazione rappresenta per la nuova Europa allargata.

Le Monde si è mostrato invece sorpreso dalla scelta dei ponti aerei, che nel titolo ha definito «inediti». Il primo quotidiano francese, che cita anche la dura protesta di Amnesty International, concorda con l'*Herald* e la *Sueddeutsche*: «Il governo italiano ha deciso di adottare le maniere forti».

CONFERENZA NAZIONALE DEI DEMOCRATICI DI SINISTRA SULLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Contro la povertà.

Idee e programmi per lo sviluppo sostenibile.

Roma, 15 e 16 ottobre 2004 - Auditorium di via Rieti, 13



Democratici di Sinistra
Direzione nazionale
Gruppo parlamentare del PSE - Delegazione DS al Parlamento Europeo
Gruppi parlamentari DS-L'Ulivo
Camera e Senato
Con la collaborazione scientifica del CeSPI, Centro Studi di Politica Internazionale

Venerdì 15 ottobre

ore 15.00
Presiede **Nicola Manca**
Responsabile DS per la Cooperazione internazionale
Apertura dei lavori
Walter Veltroni
Sindaco di Roma
Relazione introduttiva
Marina Sereni
Responsabile DS per la politica estera

PRIMA SESSIONE
Per un mondo più sicuro: più giustizia e cooperazione.

Presiede **Mauro Zani**
Parlamentare europeo DS
Interventi
Fabio Alberti
Presidente di «Un ponte per...»
Adriana Buffardi
Assessore Regione Campania

Mario Cavani
Vicepresidente Banca Etica
Raffaella Chiodo
Campagna Sdebitarsi
Maura Cossutta
Deputata PDCI
Nino Galante
Presidente Progetto Sviluppo - CGIL
Ugo Intini
Capogruppo SDI Camera dei Deputati
Flavio Lotti
Coordinatore Tavola della Pace
Stefano Manservigi
Capo di gabinetto del Presidente della Commissione europea
Sergio Marelli
Presidente dell'Associazione delle Ong italiane
Pasqualina Napoletano
Vicepresidente gruppo PSE Parlamento europeo
Giuliano Poletti
Presidente Lega delle cooperative
Bianca Pomeranzi
Esperta cooperazione MAE
Ermete Realacci
Deputato Margherita

Vincenzo Riommi
Assessore Regione Umbria
Edo Ronchi
Istituto Sviluppo Sostenibile Italia
Raffaele Salinari
Coordinatore CINI
Simone Siliani
Assessore Comune di Firenze
Alfredo Somoza
Presidente ICEI
Francesco Tempestini
Direzione DS
Soana Tortora
Presidenza ACLI
Antonio Zanganella
Vicepresidente nazionale CNA

È previsto l'intervento di **Leire Pajin**
Ministro Segretario di Stato per la Cooperazione del Governo di Spagna

Sabato 16 ottobre

ore 9.00
SECONDA SESSIONE
Cooperazione, commercio, debito: rinnovare gli strumenti per contrastare la povertà e vincere la sfida dello sviluppo. Il ruolo dell'Italia.
Presiede: **Giorgio Tonini**
Capogruppo DS commissione esteri Senato
Introduzione **José Luis Rhi-Sausi**
Direttore CeSPI
Interventi
Fulvia Bandoli
Sinistra ecologista
Carlo Barbieri
Responsabile relazioni internazionali ICCREA Holding
Stefano Boco
Capogruppo dei Verdi Senato
Giulio Calvisi
Responsabile DS per i problemi dell'immigrazione

Famiano Crucianelli
Deputato DS
Franco Danieli
Senatore Margherita
Luca De Fraia
Action Aid Italia
Donato Di Santo
Presidente Movimondo
Massimiliano Moretini
Presidenza nazionale ARCI
Laura Pennacchi
Deputata DS
Giampiero Rasimelli
Portavoce Forum terzo settore
Luca Riccardi
Comunità di Sant'Egidio
Giovanni Russo Spena
Deputato Rifondazione Comunista
Valdo Spini
Capogruppo DS commissione esteri Camera dei Deputati

Hanno assicurato la loro partecipazione:
Gildo Baraldi
Sergio Bassoli
Daniela Belliti
Giovanni Berlinguer
Claudio Bernabucci
Pier Luigi Bersani
Daria Bonfietti
Mercedes Bresso
Gianfranco Brusasco
Milos Budin
Antonio Cabras
Luigi Cal
Marco Calamai
Valerio Calzolaio
Carmelo Cedrone
Beppe Crippa
Massimo D'Alema
Ottaviano Del Turco
Titti Di Salvo
Francesca D'Ulisse
Stefano Fancelli
Claudio Fava
Nicola Favia
Ali Baba Faye
Stefano Formenti
Marco Fumagalli
Vincenzo Galastoro
Mario Gay
Maurizio Gressi
Lilli Gruber
Nuccio Iovene
Giuseppe Iuliano
Franco La Torre

Pia Locatelli
Norberto Lombardi
Victor Magiar
Giovanni Magnolini
Eugenio Marino
Michele Mazzarano
Etta Melandri
Giovanna Melandri
Federica Mogherini
Pier Antonio Panzeri
Ugo Papi
Carlo Pietrobelli
Vincenzo Pira
Giovanni Pittella
Fabrizio Pizzanelli
Marina Ponti
Umberto Ranieri
Guido Sacconi
Cesare Salvi
Michele Santoro
Mario Schina
Paolo Silveri
Pino Soriero
Luciano Vecchi
Marta Vincenzi
Sergio Zavoli
Nicola Zingaretti
Marco Zupi



Informazioni: tel. 06 6711553
esteri@dsonline.it
www.dsonline.it
Prenotazioni alberghiere:
Romanza Tours di Roma
tel. 06 6794800 - fax 06 6794801
info@romanzatours.com

FOTO: MIMMO CHIANURA / AGE (PART)